

APPUNTI DI RICERCA

Giorgio Bogni, Via Ticino 3, Sesto Calende (VA)
Info@ineraliepietre.com

Torrente Rancina (VA), aggiornamento settembre 2010.

Da wikipedia leggiamo a proposito del torrente Rancina:

Il torrente Rancina nasce a sud di Castello Cabiaglio, nel Parco Regionale Campo dei Fiori. Successivamente lambisce questo comune, dove riceve le acque del *Rio Caprera*. Prosegue in una valle coperta di boschi di faggio e castagno, ricevendo da destra il torrente Valmolina, che attraversa Brinzio. Il Valmolina è il maggior affluente della Rancina. Dopodiché la Rancina inizia a percorrere la parte settentrionale della Valcuvia, attraversando Rancio Valcuvia. Oltre Rancio, il torrente scorre in un'ampia vallata, dove riceve le acque del *Rio Boesio* e del *Rio Sarese*. Ultimo affluente del corso d'acqua è il *Rio di Casarivo*. In seguito la Rancina confluisce nel fiume Margorabbia, in località *Lische* di Grantola.

Caratteristiche dei litotipi attraversati e possibile origine dell'oro:

Dalla carta geologica della provincia di Varese possiamo identificare due distinte e molto diverse aree attraversate dal Rancina nella sua formazione. Passiamo dai calcari e le dolomie triassiche presenti alle pendici del campo dei Fiori 1227 mt alle vulcaniti permiane del massiccio del Monte Martica 1032 mt, lo stesso Monte Martica che verso sud da le sorgenti dell'Olonza, anch'esso cono-

sciuto come fiume aurifero.

Tutti coloro i quali si sono interessati a queste aree sono concordi nel dare l'origine dell'oro rinvenibile nei torrenti che le attraversano alle vulcaniti permiane del Monte Martica. In queste vulcaniti sono spesso presenti e sfruttate nel passato anche diverse mineralizzazioni a solfuri metallici dovute a circolazioni idrotermali, in particolare le miniere della Valsessera e di Boarezzo. Non ultimo va considerato anche il cosiddetto "oro invisibile" spesso presente in ammassi rocciosi di natura ipoabissale come quello appunto del Monte Martica. E' quasi sicuramente alla concentrazione ed aggregazione di quest'ultimo che possiamo ascrivere l'oro che rinveniamo nel torrente Rancina.

Anche se le ricerche svolte nella parte più alta dell'alveo nel gennaio 2011 hanno mostrato proprio due tipologie di oro: finissima polvere inferiore al decimo di millimetro e scagliette fino a 5 mm di dimensione massima il tutto nella stessa fessura. Questo particolare può fare pensare a due tipologie distinte di origine del diverso oro, vedremo con il prossimo numero di eseguire delle analisi per avvalorare o smentire questa tesi!

Un discorso a parte è da fare per quanto riguarda la presenza di mercurio, personalmente rinvenuto a valle dell'abitato di Rancio ma da altri segnalato anche nella frazione mediana del torrente ovvero tra l'abitato di Rancio e l'ingresso del Valmolina.

Il mercurio potrebbe trarre origine non da contaminazione antropica ma dalle rocce sedimentarie triassiche attraversate in questa parte di torrente. Ipotesi tutta da verificare con una ricerca più mirata ai diversi litotipi piuttosto che ai detriti presenti nell'alveo.

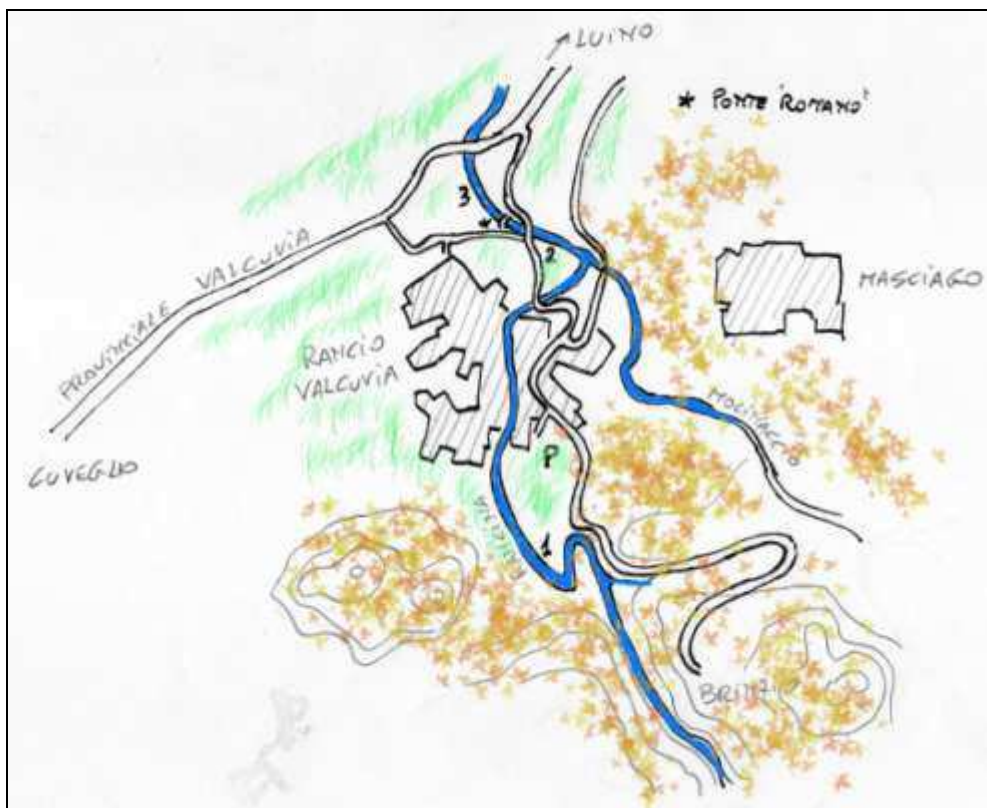
Semplice relazione descrittiva dell'allegata mappa tratta dalla tavoletta IGM scala 1:25.000 Foglio 074 III Varese:

Tratto di torrente situato nel comune di Rancio Valcuvia con diverse caratteristiche peculiari e a suo modo interessanti.

1 – tratto a monte del paese con acque limpide e fresche. Lavato materiale allo sbocco della doppia curva che il torrente percorre nelle ultime parti di rocce calcaree. Sul fondo delle pozze ritrovamento nullo, scarsissimo anche il materiale

pesante, alcune interessanti scaglie nelle fessure calcaree spazzolando energicamente l'argilla che riempie le stesse – consigliata piccola leva, martello e scalpello a taglio, spazzola o scopa, palotto in plastica per raccogliere e grattare la stessa argilla. Materiale poco, ottimo per pratica batea.

2 – a valle del paese parcheggiando al ponte sulla provinciale poco dopo agriturismo ristrutturato, si scende al fiume accanto al cancello dello stesso, non c'è recinzione e si scende dal ripido pendio. Rocce affioranti con buche e fossette ma nessun ritrovamento per l'occasione. Materiale significativo tra il fondo roccioso e l'argine sinistro verso il ponte della provinciale. Acque sporche e maleodoranti, attenzione al mercurio, scagliette anche interessanti ma a rischio mercuriazione.



Mapa delle zone di ricerca sul Rancina di G. Bogni.

3 – sito a valle del ponte “romano” fino al ponte della statale della Valcuvia, tutta zona buona sempre acque sporche, parecchio rottame, zona per me da aggiornare.

P – parcheggio per la zona (1).



Campionatura del Rancina, pezzo Maggiore 0,10 grammi per 5 mm massimo. Foto e Coll. G. Bogni



Vista verso il punto 2 dal ponte “romano” pedonale. Foto G. Bogni



Vista verso valle presa dal ponte romano, uno dei classici siti di ricerca sul Rancina. Foto G. Bogni